

## INTERPELLANZA FONDI SANITARI REGIONALI E CAV

Alla gent.le Att.ne del Sindaco di Asti in quanto garante della salute dei cittadini

Preso atto

-che la Regione Piemonte ha stanziato 66 mila euro per sostenere "progetti finalizzati al valore sociale della maternità e sostegno delle gestanti e/o neo mamme e tutela della vita nascente" al CAV di Asti, realtà dichiaratamente antiabortista

-che i fondi, versati da ormai tre anni, per il CAV Astigiano sono stati triplicati

-che il sito online del CAV ha reso pubblico solamente il contributo relativo al primo anno di sostegno economico regionale ovvero il 2023 al seguente link <https://cav.asti.it/aiuti-dalle-istituzioni>

-che, come dichiarato dal sito, i finanziamenti regionali vanno a sommarsi ai già ingenti finanziamenti volti al portare avanti politiche anti abortiste quali il "Progetto Gemma. Consiste in un aiuto finanziario di euro 160 mensili erogato a fronte di una situazione di una gravità estrema in cui l'**aborto sembra inevitabile**, che viene valutata molto attentamente, sia dai volontari del CAV, che dalla Fondazione Vita Nova che eroga l'aiuto che dura dal quarto mese di gravidanza, per tutto il primo anno di vita del bimbo, per un totale di 18 mesi."

-che il lessico utilizzato dal CAV è un lessico fortemente antiscientifico che parla di "mamme" e "bambini" laddove invece i termini auspicabili da un'organizzazione seria e scevra da secondi fini conservatori sono "feto" e "gestante". Un esempio chiaro è "il bambino concepito e non ancora nato", un chiaro esempio di come si faccia leva sull'emotività al fine di rendere l'IVG un percorso ancor più sofferto.

COMUNE DI  
ASTI



C\_A479 - 0 - 1 - 2025-01-08 - 0002180

Prot.Generale n: 0002180 A

Data: 08/01/2025

Classific.: 1-6-0

- che a fronte di un finanziamento così cospicuo non sono chiare e non vi è la trasparenza necessaria per comprendere l'operato del CAV astigiano
- che le associazioni antiabortiste operano all'interno del sistema sanitario pubblico il che rappresenta un'ingerenza evidente

Considerato

-lo stato di precarietà in cui versano alcuni reparti dell'ASL di Asti quali la dermatologia, la neuropsichiatria infantile, ma anche l'Oncologia e l'Ematologia, delle quali l'Ospedale di Asti non possiede alcuna degenza (consegnando di fatto i pazienti fragili necessitanti di ospedalizzazione al ricovero in ambiente internistico generale)

-comprendendo come vi sia una differenza tra fondi per il sociale e fondi per la sanità che però qui operano a stretto giro

**RICORDANDO INOLTRE CHE**

-l'IVG (Interruzione Volontaria di Gravidanza) in Italia è un diritto sancito dalla legge dal 1978

-l'IVG sicura tutela la salute delle donne e il loro benessere psicofisico che vi ricorrono

-il problema dell'elevato numero di obiettori di coscienza in Italia e soprattutto in determinate regioni italiane crea un'enorme difficoltà nell'accedere nel modo "di diritto" all'IVG

-che le associazioni antiabortiste sono spesso operative all'interno degli ospedali pubblici

Sottolineando infine

-come la salute sia un diritto inalienabile dell'uomo e l'Italia un paese laico

**CHIEDIAMO**

-come sono stati investiti nel DETTAGLIO i contributi regionali ottenuti dal CAV di Asti nel 2023 (26 mila euro)?

- come sono stati investiti nel DETTAGLIO i contributi regionali ottenuti dal CAV di Asti nel 2024 (58 mila euro)?
- quali sono i rapporti con la Regione per quanto concerne le politiche atte a una tutela del diritto all'IVG?
- il Comune ha interloquuto con le Associazione del Territorio per sapere se vi sono casi di donne che hanno subito pressioni dal CAV in merito alla volontà di ricorrere IVG?
- quali sono le richieste da parte del Sindaco in quanto garante dei cittadini per il reparto di dermatologia astigiano?
- quali sono le politiche adottate per l'abbattimento delle liste d'attesa ad Asti?

Vittoria Briccarello

Mauro Bosia

